

Il Consiglio di Stato

Signor Consigliere federale
Alain Berset
Dipartimento federale dell'interno DFI
3003 Berna

Invio per posta elettronica
abteilung-leistungen@bag.admin.ch

Modifica dell'ordinanza sulla definizione e l'adeguamento delle strutture tariffali nell'assicurazione malattie: consultazione

Egregio signor Consigliere federale,

la ringraziamo per lo scritto del 22 marzo scorso col quale ci sottopone per consultazione la modifica in oggetto, che prevede l'adeguamento da parte del Consiglio federale delle strutture tariffali TARMED e di fisioterapia, ricorrendo alla competenza sussidiaria attribuitagli dalla LAMal (art. 43 cpv. 5 e 5bis), dopo che i partner tariffali hanno disdetto le convenzioni in vigore e non hanno trovato un accordo per sottoporne delle nuove.

La struttura tariffale per le prestazioni mediche TARMED, stipulata dai partner tariffali nella convenzione quadro del 20 giugno 2002 e approvata dal Consiglio federale il 30 settembre 2002, sarà adeguata dal 1° gennaio 2018 e nel contempo definita come struttura tariffale unitaria per le prestazioni mediche ambulatoriali in tutta la Svizzera. Sempre dal 1° gennaio 2018, è stabilita la struttura tariffale uniforme a livello nazionale per le prestazioni di fisioterapia fornite nel settore ambulatoriale. Le due strutture tariffali si basano sui modelli su cui si fondano quelle vigenti, ma mirano a incrementarne l'adeguatezza (ossia la relazione reciproca tra le prestazioni), a correggere gli incentivi alla fatturazione eccessiva o inappropriata di alcune posizioni e a frenare l'aumento dei costi nell'AOMS.

In generale, il Cantone Ticino saluta positivamente l'intervento del Consiglio federale in questo ambito. La necessità di una revisione della struttura TARMED (e, anche se in misura minore, di quella di fisioterapia) è riconosciuta da tutti gli attori sanitari da parecchi anni, ma alle lunghe discussioni e alle molteplici proposte di revisione non ha mai fatto seguito una soluzione convenzionale condivisa dai partner tariffali, da sottoporre per approvazione al Consiglio federale. È quindi legittimo il ricorso di quest'ultimo alla propria competenza sussidiaria e reputiamo corretto l'approccio seguito: gli adeguamenti da parte del Consiglio federale non costituiscono una revisione totale delle strutture tariffali imposta d'autorità, rappresentano piuttosto dei correttivi di singole prestazioni finalizzati al raggiungimento degli obiettivi citati. Altrettanto corretto è segnalare che le strutture proposte rappresentano delle soluzioni transitorie. I partner tariffali sono esortati a sfruttare il tempo guadagnato con le medesime per raggiungere un accordo concernente le future strutture tariffali.

Di seguito alcune considerazioni di merito sulle proposte di modifica, limitatamente alla struttura tariffale TARMED poiché il contenuto della struttura tariffale per le prestazioni di fisioterapia e la sua fissazione dal 1° gennaio 2018, non presentano nessuna criticità.

Dal **profilo tecnico e/o medico**, alcune prestazioni previste nella struttura tariffale TARMED perderanno probabilmente parte della loro "attrattività" o semplicemente non saranno più offerte a livello ambulatoriale perché non (più) redditizie e verranno gioco forza riportate in ambito stazionario con un aggravio dei costi in tale settore. In questo caso l'effetto degli incentivi negativi, favorito dalla presenza di regimi di finanziamento diversi e che impedisce un opportuno trasferimento di prestazioni dal regime stazionario a quello ambulatoriale, potrebbe ulteriormente peggiorare. Delle misure atte a definire a quali condizioni un intervento possa essere eseguito in degenza appaiono quanto mai necessarie.

È possibile inoltre che per limitare al massimo l'impatto delle misure proposte, il tempo dedicato ad ogni paziente sia ridotto per poter aumentare il numero delle consultazioni, con un innegabile influsso negativo sulla qualità delle cure ambulatoriali.

L'effetto cumulativo di singole modifiche, quali ad esempio, la diminuzione del minutaggio per una prestazione, l'uniformazione del fattore intrinseco, l'aumento della produttività e la riduzione dell'aliquota di costo di alcune unità funzionali, incide pesantemente sulla valutazione complessiva di determinate prestazioni.

Nell'ambito della pediatria, ad esempio, già oggi esiste una copertura insufficiente. Il tempo consacrato ai trattamenti di questi pazienti è in generale più alto rispetto alla media, sarebbe quindi ragionevole per lo meno togliere il limite alle consultazioni effettuate nell'ambulatorio ospedaliero. Tale limite esiste anche per le consultazioni psichiatriche nelle cliniche di giorno e in assenza del paziente. Dal momento che l'approccio socio-psichiatrico comprende un accurato e approfondito lavoro di rete per facilitare la reintegrazione del paziente e non necessariamente in sua presenza, ne raccomandiamo la soppressione.

Dal **profilo finanziario**, prendiamo atto che con la presente revisione della struttura tariffale TARMED il Consiglio federale non persegue l'obiettivo di neutralità dei costi a seguito del cambiamento di sistema, ma intende realizzare un risparmio nell'ordine di 700 Mio di franchi. Nel contesto di crescita marcata della spesa sanitaria, ben comprendiamo la volontà dell'Autorità federale e possiamo condividerla; nutriamo tuttavia qualche dubbio sulla bontà dello strumento scelto per conseguire il risparmio e sull'effettiva possibilità di realizzarlo.

Fra le misure d'intervento classiche per contenere l'aumento dei costi non figura la revisione di una struttura tariffale, la quale persegue altre finalità, in primis quella di migliorarne l'adeguatezza, vale a dire la relazione reciproca tra le prestazioni. Una revisione della struttura tariffale dovrebbe quindi di principio risultare neutra dal profilo finanziario. Al di là di questa constatazione generale, il potenziale risparmio sulla spesa sanitaria indicato va comunque relativizzato, fondandosi sull'ipotesi che le tariffe (ossia i valori del punto) nei singoli Cantoni rimangano costanti rispetto ad oggi. In realtà, è verosimile che i fornitori di prestazioni intendano intavolare nuove trattative con gli assicuratori, per definire nuove convenzioni tariffali con prezzi maggiorati che garantiscano loro, nel complesso, una neutralità rispetto alla remunerazione odierna. In caso di mancato accordo, sarebbero i Cantoni a dover fissare le nuove tariffe ambulatoriali, con le conseguenti vie ricorsuali e una dilazione della tempistica.

Per il Cantone Ticino è importante che le strutture riviste non provochino un *impasse* dal profilo tariffale, con decisioni di fissazione e successivi ricorsi che conducano a una situazione d'incertezza prolungata. Va inoltre garantito che il risparmio non intacchi la qualità delle cure ambulatoriali e la solidità finanziaria di quegli ospedali che già oggi offrono soprattutto prestazioni ambulatoriali retribuite in maniera insufficiente. L'entità del risparmio deve quindi essere attentamente valutata alla luce dei potenziali rischi che ne deriverebbero e semmai ridotta a favore di prestazioni oggi mal remunerate. In tal senso, diventa fondamentale l'attività di monitoraggio prevista dal Dipartimento federale dell'interno, che

dovrà permettere di valutare le reali conseguenze dell'adeguamento delle strutture tariffali e, in caso di necessità, la pronta adozione di misure correttive.

In sintesi, il Cantone Ticino si dichiara favorevole all'intervento del Consiglio federale per adeguare le strutture tariffali. Solleva altresì qualche dubbio sull'entità del risparmio perseguito, che andrebbe almeno valutato in funzione dei rischi ad esso connessi.

Ringraziandola per una debita presa in considerazione delle osservazioni esposte, voglia gradire, signor Consigliere federale, l'espressione della nostra alta stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:


Arnaldo Coduri

Copia per conoscenza:

- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Area di gestione sanitaria (dss-ags@ti.ch)
- Pubblicazione in internet.